



CITTA' DI TORINO

AREA SERVIZI EDUCATIVI
SERVIZIO SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO 0-6 ANNI

PROGETTO PEDAGOGICO CITTADINO

NIDI D'INFANZIA



settembre 2016

Direzione: Umberto Magnoni, Vincenzo Simone
Coordinamento Pedagogico e Servizio Qualità

A cura di Antonella Cattaneo, Anna Pellegrino, Daniela Rubin Saglia, Maria Grazia Tiozzo, Daniela Ghidini

Introduzione

Il progetto pedagogico per i nidi d'infanzia nasce dal Coordinamento pedagogico² ed ha l'intento di dichiarare i principi e i valori condivisi nei precedenti percorsi di partecipazione cittadina all'interno del Progetto Crescere 0/6 (a.s. 2013/14). Ulteriori contributi derivano dalle successive iniziative di confronto all'interno di un tavolo di lavoro integrato pubblico e privato, che ha declinato le dimensioni di qualità per un orientamento delle politiche pubbliche per l'infanzia (cfr. "Insieme ... per una Grammatica della Qualità").

I servizi educativi, come anche ribadito nei Regolamenti della Città di Torino, promuovono e realizzano opportunità e contesti di crescita riconoscendo l'educazione quale diritto di tutti, in coerenza con i principi contenuti nella "Carta delle città educative".

In accordo con la "Convenzione Internazionale sui diritti del Fanciullo", e con le contemporanee teorie scientifiche, promuovono una cultura dell'infanzia volta a riconoscere bambine e bambini³ come attivi protagonisti della loro crescita, capaci di costruire conoscenze, dare forma ai propri pensieri in modi creativi e originali in una continua interazione con i pari e gli adulti, con l'ambiente fisico, sociale e culturale che li circonda.

I servizi educativi contribuiscono all'attuazione di politiche che valorizzano le differenze di genere, nel rispetto della pluralità delle esigenze formative e delle culture familiari, etniche e religiose; si impegnano nella diffusione di una cultura della partecipazione, dell'inclusione, della condivisione e corresponsabilità nella crescita dei bambini da parte di entrambi i genitori e della comunità educante.

Il presente Progetto intende delineare il quadro di orientamento per i Progetti dei singoli nidi e si integra con il Documento "Pratiche educative" che approfondisce nell'operatività il significato attribuito alle dimensioni educative considerate prioritarie.

I nidi declineranno tali orientamenti e pratiche nel contesto specifico, a partire dalle esigenze e dalle risorse dei bambini presenti, delle loro famiglie e del territorio.

² Costituito da tutti i Responsabili pedagogici dei Circoli didattici comunali con i Dirigenti dei Servizi educativi

³ D'ora in avanti quando si utilizzerà, per una più semplice lettura, "bambino" e "bambini", in accordo con l'utilizzo del termine generico del vocabolario italiano, si intendono includere sia il maschile che il femminile (bambina e bambine).

Gli elementi cardine del Progetto

1. L'idea di bambino

I nidi d'infanzia della Città promuovono un'idea di bambino inteso nella sua globalità di persona, con un corpo, una mente e delle emozioni. I bambini sono attivi e motivati dalla volontà, dal piacere e dalla gioia di sperimentare e di progredire nella loro interazione con i contesti di vita. I servizi pertanto pongono attenzione alle potenzialità e alle competenze di relazione, autonomia, conoscenza e apprendimento di ciascuno e realizzano processi educativi tesi alla valorizzazione del gruppo e delle originali identità individuali che lo costituiscono.

- Centralità delle bambine e dei bambini

La dichiarazione della centralità dei bambini significa che ogni aspetto di un servizio nido deve essere pensato in relazione al loro benessere, sia nella progettazione della quotidianità che delle esperienze educative. Ciò ci chiede di riconoscerli nella loro individualità, nelle loro competenze, come esseri in relazione con sé, con gli altri e con i contesti in cui vivono.

Considerare il bambino "competente" implica sostenerlo in processi di autonomia, intesa non solo come acquisizione di abilità, ma nel suo significato più ampio: autonomia cognitiva, relazionale ed emotiva, connessa alle esigenze di esplorazione, libertà e alla loro curiosità.

Ciascun nido realizza condizioni di benessere e autonomia dei bambini attraverso la propria organizzazione, nelle prassi e scelte metodologiche che individua nel progetto educativo.

L'adulto educatore consente e incoraggia la partecipazione attiva a tutti i momenti della quotidianità, ricercando l'equilibrio tra l'iniziativa dell'adulto e quella dei bambini, costruendo relazioni "calde", improntate all'ascolto e al riconoscimento della comunicazione anche non verbale (osservazione).

2. Progettazione del contesto educativo

La qualità del contesto è la risultante della progettazione e costante riprogettazione della quotidianità, di tempi, spazi e materiali che vengono pensati, organizzati, scelti e messi a disposizione dei bambini, favorendo situazioni di lavoro in piccolo gruppo.

Allo stesso modo la qualità delle relazioni è un aspetto fondante del servizio educativo, che richiede un educatore capace di leggerle e favorirle all'interno di gruppi sezione con numeri di bambini contenuti.

Il ruolo dell'educatore all'interno del contesto educativo è di sostegno del loro innato desiderio di esplorazione e crescita evitando comportamenti iperprotettivi o di controllo inibente.

Spazi

L'adulto si preoccupa che gli spazi siano curati, esteticamente gradevoli e capaci di offrire un contesto di benessere, che siano differenziati ma anche interconnessi, adatti a dare risposta ai bisogni di esplorazione, intimità, movimento, protagonismo e partecipazione dei bambini. Gli educatori predispongono occasioni "sicure" in cui consentire loro di "mettersi alla prova", favorendo in qualunque stagione gioco ed esplorazioni all'esterno, nella varietà degli ambienti naturali e nella complessità dell'ambiente urbano.

L'organizzazione delle sezioni prevede spazi articolati e flessibili, per esperienze individuali e di gruppo, che si modifica anche in corso d'anno in relazione alla crescita, ai cambiamenti ed alle esigenze di sviluppo dei bambini presenti.

Materiali

I nidi della Città prediligono materiali naturali e destrutturati, riducendo la presenza degli oggetti di plastica e dei giocattoli strutturati, a favore di oggetti reali che suscitino interrogativi e problemi e offrano maggiori possibilità sensoriali, percettive e costruttive.

Tempi

Il nido propone esperienze in tempi distesi e adegua la propria organizzazione alle esigenze dei bambini. Gli educatori, assumendo un ruolo più indiretto di osservatori, sono attenti quindi affinché il gioco o l'attività dei bambini possano procedere in un divenire che tenga conto anche dell'interesse e della motivazione del singolo o del gruppo, favorendo una flessibilità nella scansione temporale delle routine.

3. Il ruolo degli adulti e dell'équipe educativa

Il Coordinamento pedagogico individua e sostiene all'interno dei Nidi d'infanzia della Città percorsi di ricerca, confronto, innovazione metodologica e didattica, anche in collaborazione con altre istituzioni formative.

Inoltre persegue la qualità del servizio attraverso programmi permanenti di formazione del personale e ambienti di lavoro che favoriscano il benessere organizzativo degli adulti.

Il responsabile pedagogico all'interno del nido è un elemento fondamentale per il supporto e lo sviluppo del servizio ed ha il compito di sostenere l'elaborazione collegiale del progetto di nido, la riflessione sui processi educativi e l'analisi dei bisogni formativi dell'équipe.

La progettazione educativa è in capo all'intera équipe di lavoro che collegialmente persegue i macro-obiettivi di benessere, crescita e apprendimenti del bambino con il coinvolgimento attivo delle famiglie.

L'équipe educativa condivide ed interpreta i processi educativi attraverso la realizzazione ed il confronto sulla documentazione pedagogica.

- Circolarità e coerenza tra teoria e prassi

Non si può parlare di qualità pedagogica senza che le teorie di riferimento e la progettazione trovino il riscontro concreto nelle scelte educative. I principi, le finalità e gli obiettivi vanno verificati nella concretezza dell'agire educativo (ovvero le esperienze educative, i ruoli agiti dall'adulto, le relazioni) che deve tendere il più possibile alla coerenza con quanto dichiarato.

Gli educatori pertanto osservano e documentano le esperienze e i processi di apprendimento dei bambini, dotandosi di semplici strumenti per annotare osservazioni, parole, per fotografare e fare riprese video. L'osservazione e la documentazione, infatti, sono gli anelli di congiunzione tra teoria e prassi, in quanto consentono al servizio di fare verifica del proprio progetto e delle pratiche educative, attraverso l'auto e l'etero-valutazione, in un processo circolare che parte dalla progettazione raccogliendo *feed-back* per la riprogettazione sistematica.

4. **La relazione con le famiglie**

I nidi riconoscono le famiglie quale parte attiva nel processo educativo e si offrono perciò come spazio di incontro, confronto e condivisione in un'ottica di *empowerment*, partecipazione e corresponsabilità educativa.

Nella relazione con le famiglie devono essere riconosciute, rispettate ed ascoltate le esigenze e le aspettative delle stesse, in un atteggiamento solidale e non giudicante, nella consapevolezza dei cambiamenti sociali e culturali. La partecipazione delle famiglie non può prescindere da una dimensione istituzionale ma assume significato, anche e soprattutto, dalla condivisione del progetto educativo nel riconoscimento dei diversi ruoli, in un'ottica di sinergia ed alleanza educativa.

Un nido di qualità deve quindi farsi carico della comunicazione, documentazione e trasparenza del proprio progetto verso le famiglie.

Tali servizi si propongono anche di promuovere, nel relazionarsi con le famiglie, una cultura dell'infanzia condivisa, dialogando con i genitori sui diversi temi legati all'educazione nella contemporaneità.

5. **La relazione con il territorio**

Il servizio del nido è inserito in un contesto territoriale, del quale fa parte e con cui si relaziona. Il territorio offre risorse ma esprime anche caratteristiche e bisogni specifici che devono essere presi in considerazione nella progettazione educativa.

La qualità di un servizio per l'infanzia è infatti connessa ai modi con cui si articolano i suoi rapporti: con le altre agenzie educative, con i servizi socio-sanitari e i diversi soggetti presenti sul territorio.

Pertanto i nidi d'infanzia dialogano ed interagiscono con le altre realtà formative e i luoghi di cultura della Città, attribuendo importanza alle specifiche responsabilità educative, al fine di avvicinare i bambini al senso di appartenenza ad una comunità piccola o grande che sia.

Allo scopo di assicurare organicità al processo educativo i collegi si impegnano a realizzare forme di raccordo e di continuità tra il sistema dei servizi per l'infanzia, attraverso pratiche di confronto, formazione e progettazione condivise, in stretto rapporto con gli altri servizi della Città, le Circoscrizioni, le Associazioni e gli Enti.

